

Iscriviti all'Associazione studentigiurisprudenza.it

Riceverai gratuitamente la nostra tessera che ti consentirà di usufruire di vari sconti e servizi.

per info: www.studentigiurisprudenza.it



Gran
I
Caffè
TORALDO

Gran Caffè Toraldo
Via Nuova Marina
34-35-36
Napoli

**SCOPRI IL PREZZARIO
RISERVATO AI SOLI
POSSESSORI**

DELLA CARD



SU

WWW.STUDENTIGIURISPRUDENZA.IT



NOTTE PRIMA DELL'ESAME

Ansie e paure di una matricola alla sua prima volta

**Destinazione Erasmus:
a marzo il nuovo bando**

Come si sente una matricola la notte che precede il suo primo esame? E' in pieno esaurimento nervoso!

27 gennaio una giornata per non dimenticare

segue a pag. 3

Tivù spazzatura: l'altra faccia del relativismo

"3+2" ancora in tempo per scappare!



Non lasciamo decidere agli altri...

Nemica sigaretta: ma quanto ci costi?

Partecipo ergo sum

Molte volte la libertà di fare ciò che vogliamo, di organizzarci le giornate e lo studio come meglio crediamo, ci allontana sempre più dalla nostra facoltà, da quel luogo d'incontro e di confronto di una generazione che in un futuro non molto lontano reggerà le redini della società.

segue a pag. 2

ELEZIONI STUDENTESCHE

rinnovo
delle Rappresentanze Studentesche nel:
COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO
CONSIGLIO DEGLI STUDENTI D'ATENEO
CONSIGLIO DI FACOLTA'

si vota il

27 e 28 Marzo 2007

Partecipo ergo sum

segue dalla prima

È proprio per questo che bisogna vivere l'università, prendere il meglio, partecipare, fare associazione, proporre e organizzare iniziative positive per gli studenti, perché la formazione non proviene solo dai libri. Ebbene c'è un'Associazione che fa della crescita culturale, dell'amicizia e della solidarietà umana ragioni ispiratrici della sua esistenza, che pubblica un bollettino d'informazione per dare voce a tutti coloro che hanno da denunciare, proporre, raccontare, consigliare. Un'associazione che si propone di fare iniziative, di organizzare eventi culturali e momenti d'incontro che facciano della nostra esperienza universitaria non solo un momento di crescita attraverso lo studio ma anche attraverso quei valori di partecipazione democratica e di sensibilità verso gli interessi generali. In quale luogo, se non a Giurisprudenza, dove i principi di Democrazia e di Eguaglianza sono i pilastri della formazione giuridica, ciò può essere più formativo? Il 27 e 28 marzo ci sarà un appuntamento importante, il rinnovo delle Rappresentanze Studentesche nel Consiglio degli Studenti di Facoltà, d'Ateneo e nel C.U.S. (Comitato per lo Sport Universitario). Coloro che hanno già sostenuto l'esame di Diritto Costituzionale non hanno sicuramente dimenticato le pagine del Martinez, le parole del professore, e di sicuro non gli sarà difficile ricordare che la Democrazia è un principio non assodato ma che necessita di essere affermato e sorvegliato giorno per giorno.

Qual è la maniera migliore se non attivarsi in prima persona per rappresentare e assicurare gli interessi della collettività studentesca? E' per questo che la nostra associazione ha deciso di partecipare a questo appuntamento elettorale presentando la lista

STUDENTIGIURISPRUDENZA.IT al Consiglio di Facoltà. Nella speranza che questo momento di partecipazione democratica, quale le elezioni delle Rappresentanze Studentesche, sia l'ennesima possibilità per crescere e per appassionarci sempre più allo studio del diritto e ai suoi valori, auguriamo un in bocca al lupo alla nostra associazione Studentigiurisprudenza.it e a tutte quelle organizzazioni studentesche che sono mosse dai nostri stessi sentimenti.

LISTA

STUDENTIGIURISPRUDENZA.IT

Luigi **DI MAIO**

Antonio **DONNARUMMA**

Gennaro Demetrio **PAIPAIS**

Giacomo **PRIVITERA**

Valerio **RUSSO**

Ciro **DE MARTINO**

Jessica **MANCINI**

Claudia **MARASCO**

Rosa **REA**

Nicola **MAZZUOCOLO**

Francesco **CASOLARO**

NON LASCIAMO DECIDERE AGLI ALTRI



È da poco iniziato il mese di febbraio e ormai siamo in pieno clima di esami: ansia, preoccupazione, paura, talvolta delusioni, diventano gli stati d'animo più gettonati dagli universitari. S'inizia a fare i conti con il rimpianto di non esserci svegliati prima per studiare, o addirittura di non avere deciso di alzarci dal divano o esserci staccati dal computer. Molti di noi si ritroveranno dinanzi ai primi insuccessi, magari dopo carriere "gloriose", e allora è d'obbligo la conclusione di aver fallito le aspettative. Il problema è chiedersi di chi realmente siano le aspettative: le nostre? quelle dei nostri genitori? quelle degli amici? È sicuramente inquietante il pensiero di aver mancato qualche obiettivo, ma ciò di cui maggiormente bisogna liberarsi è la paura di avere deluso le aspettative altrui. Si tratta di un qualcosa che nella vita, indipendentemente dalla carriera universitaria, deve essere evitato. Gli altri devono abbandonare la pretesa di scommettere su di noi, così come si fa con le partite di calcio o con i cavalli. Nessuno può permettersi di scegliere per noi il numero di esami da sostenere in un seme-

stre, perché solo noi possiamo fare i conti con le nostre possibilità, i nostri impegni e le nostre capacità. Probabilmente gli altri dovrebbero tener conto che già riceviamo quotidianamente le nostre dosi di stress per ragioni sicuramente più importanti rispetto a ciò che gli altri vorrebbero da noi. È questo il motivo per cui di fronte all'insuccesso ci si sente doppiamente afflitti: non solo dobbiamo subire l'evento in sé, come insoddisfazione personale, ma siamo anche costretti a guardare in faccia le persone più vicine, che invece di dare conforto per superare il problema nella maniera più quieta possibile, sono pronti a puntare il dito contro e mettere maggiormente in evidenza l'accaduto. È bene che in tali casi si prendano le distanze psicologiche e che si effettui un isolamento mentale. Il miglior modo d'agire è riflettere bene sulle cause dell'insuccesso che, talvolta, non coinvolgono la nostra responsabilità, e cercare di vivere la situazione con calma e lucidità.

Sono convinto che tutte quelle dita puntate non riusciranno mai a farci superare l'esame ma solo le nostre capacità, volontà e determinazione che in una società come la nostra sono le uniche cose che realmente fanno andare avanti gli individui, trascorrendo un'esistenza serena ma dinamica e piena di soddisfazioni.

GIORGIO MEZZANOTTI



Via Caio Duilio n° 28-30-33

Uscita Galleria Piedigrotta

Destinazione Erasmus

Sogno di tanti studenti, realtà di pochi. Perché? Beh essenzialmente per la cattiva informazione che come al solito dilaga nei nostri “palazzi” ma anche e soprattutto per la nostra poca fiducia nella possibilità effettiva di vincere la borsa di studio. Mai c'è stato errore più grave di questo. Il bando di concorso viene pubblicato ogni anno sul sito dell'Università verso la metà di febbraio e la domanda si compila on line. Le destinazioni sono varie e sono indicate nella guida:

Parigi, Barcellona, Alicante, Bordeaux, Bonn per citarne alcune. Vi verranno richiesti gli esami sostenuti ed i relativi voti oltre naturalmente i vostri dati personali. Ora qualche piccolo trucco: 1) la media conta ma solo se riportata a quelle degli altri dunque se aspirate a Paris V o a Barcellona più alta è meglio è; 2) quando indicate le destinazioni scrivetele in ordine di preferenza perché a parità di merito partirà lo studente che l'ha indicata come prima scelta; 3) con la media non troppo alta puntate alle destinazioni in cui ci sono più

borse di studio; 4) se conoscete la lingua è un di più ma non un requisito essenziale.

Già a questo punto molti staranno facendo “capa e muro” per non aver mai provato a concorrere, beh è giusto, infatti come vedete è accessibile a tutti e tutti hanno buone possibilità di partire tanto più che l'anno scorso molte destinazioni sono rimaste scoperte a causa dell'alta percentuale di rinunce. Il contributo mensile della Commissione Europea non è molto alto, si aggira intorno ai 130 € ma se siete in possesso dei requisiti per una borsa dell'A.DI.SU avete diritto ad una borsa per l'estero. Dunque non avete più scuse, occhio al sito e compilate il bando!! Per i vincitori ci si rivede su queste pagine o sul nostro sito il mese prossimo. Per ulteriori informazioni :

www.relint.unina.it/estero_socrates_mnu.htm



DIANA FERRARA

Nemica sigaretta

È da qualche giorno che inizio ad odiare quella nuvoletta grigia che fuoriesce da quella cosa, a mio parere inutile, poiché non fumo, chiamata sigaretta. Il mio rancore verso questo “passatempo” è nato quando mi sono resa conto che mio padre, fumando un pacchetto di sigarette al giorno, sottrae alla famiglia 4 euro, che in una settimana fanno 28. Ma il mio calcolo non finisce qui, perché riflettendo sul costo mensile si arriva a ben 112 euro. Cioè più di 100 euro ogni mese vanno a finire letteralmente in fumo!!!. La mia non è solo una questione di salute, certo che ci tengo a quella di mio padre, ma è anche una questione di principio. C'è gente che rinuncia ad andare al cinema solo per



fumare un po' di più, magari risparmia su altre cose ma non certo sul tabacco, forse rifugiandosi dietro la bugia di non avere altri vizi oltre la sigaretta. Per non parlare poi di quei soggetti cronici ma soprattutto furbi che pur rinunciando a comprare le sigarette e così risparmiando, con tanto di faccia tosta, non rinunciano a “scroccame” da amici e peggio ancora da sconosciuti, considerandoli simpaticamente compagni di fumo....Non so se mio padre, così come tutti quelli che portano avanti onestamente una famiglia, capiranno l'errore di una boccata in più, io nel mio piccolo continuerò la mia battaglia salva stipendio. Chissà se, dopo aver fatto i conti delle spese che comporta l'“amica sigaretta”, qualcuno non pensi di scegliere altre amicizie. Ovviamente meno care e più salutari.

MADDALENA CASTALDO

L'ALTRA FACCIA DEL RELATIVISMO

Come si rovescia il pluralismo dei valori nella “tivù spazzatura”

Relativismo. È una delle tendenze filosofico-culturali più affermate nella società contemporanea, segno di civiltà, conquista dell'uomo, nella misura in cui si pone come pluralismo dei valori (e chi di noi, studenti di giurisprudenza, non ne ha almeno una volta letto un elogio sui testi universitari?). Ma, come tutte le “grandi conquiste”, presenta due facce.

Per definizione è una tendenza a considerare ogni aspetto della realtà come non fondato su valori assoluti. In sostanza è rispetto reciproco, che pone fine ai problemi derivanti dal secolare “vizio” umano dell'intolleranza.

L'altra faccia del relativismo, o, meglio, la sua degenerazione è ben individuabile in quella sorta di “anarchia morale”, per cui il rispetto dell'altrui libertà di espressione costituisce non più un “fine”, ma un “mezzo” di cui l'uomo si serve per giustificare ogni sua stravaganza.

In quest'ultimo senso il discorso si ricollega all'or-

mai incontrollabile sviluppo dei mass-media. Mi riferisco, qui, al comune mezzo televisivo, in cui dilagano programmi improntati proprio alla suddetta “anarchia” morale. Insomma: la tanto criticata e, tuttavia, seguita in misura sempre più preoccupante “tivù spazzatura”. Dal reality al talk-show, le



reti propongono la (loro) “nuova società”, fondata ufficialmente sul relativismo, ma in realtà basata sull'esasperazione della libertà, che diventa “culto” gratuito della trasgressione, ricerca ostentata del pettegolezzo. È, questa, la società dei “Grandi fratelli” e delle “Grandi sorelle”,

degli “Amici”, di “Uomini” e “Donne” (per la serie “ogni riferimento è puramente casuale”), in cui non si mira più alla valorizzazione del sentimento, ma solo alla sua spettacolarizzazione.

Il relativismo, allora, fondato sulla libertà, paradossalmente diviene negazione della più importante libertà, quella di pensiero! Come? Inducendo il telespettatore ingenuo ad accettare senza appelli questo modello di società, confezionato e messo in vetrina in maniera tale da farne entrare tutti a far parte, anche se lo si rifiuta apertamente.

Questo discorso non vuol essere un assurdo e anacronistico intervento da censore della moralità, ma un semplice monito a non perdere di vista quei valori che, se per rispetto del relativismo non possono essere definiti “assoluti”, almeno si riconoscano “universalmente” come “positivi”.

WALTER GIACOMO CATURANO

Perchè sono rimasto al 3+2?



Dopo aver incontrato i ragazzi di **STUDENTIGIURISPRUDENZA.IT**, ho deciso di accettare il loro invito a scrivere riguardo la mia scelta di rimanere al 3+2 e vorrei soffermarmi soprattutto sulla situazione nella

quale ci siamo trovati noi che abbiamo deciso di non passare al “nuovissimo”. All’inizio avere la possibilità di scegliere se cambiare ordinamento o no era incoraggiante, quindi dopo aver vagliato attentamente le opportunità scelsi di non cambiare ordinamento, prima di tutto perché mi era stato assicurato che i programmi dei vari esami non sarebbero variati, inoltre non avevo intenzione di fare delle integrazioni su esami che già di loro mi erano costati grande fatica, senza parlare della noia burocratica che tale scelta comportava. In rapporto con queste aspettative ho iniziato il 3° anno e, come spesso accade, non tutte le aspettative rispecchiano la realtà, infatti per noi che siamo rimasti al “Vecchio Ordinamento” la vita universitaria è diventata un inferno, seguire i corsi è diventato quasi impossibile visto che quasi tutti sono stati messi in contemporanea, e ho dovuto rinunciare a seguirne alcuni. Oltre al problema dei corsi, mi è stato fatto notare che, per quanto ci avessero assicurato che non vi sarebbero stati problemi con i programmi, alcuni professori li hanno ampliati per adattarli al Nuovissimo Ordinamento, senza prendere in considerazione la nostra scelta. Ora spero che questo articolo non rimanga isolato e che il consiglio di facoltà si occupi di questo problema al più presto.

GIACOMO PRIVITERA

PER NON DIMENTICARE

Non tutti conoscono bene alcune “parentesi” della storia dell’umanità, fatti ed eventi che hanno cambiato il mondo ed in qualche modo ci hanno toccato, se pur da lontano, in modo significativo. Gli uomini purtroppo fin dagli antipodi per soddisfare le proprie esigenze hanno dovuto rovinare o distruggere qualcosa, soprattutto per la sete di potere. Hitler diede vita alla più grande pazzia fatta nella storia dell’umanità: lo sterminio degli Ebrei. Per creare un nuovo mondo, dove tutti dovevano essere perfetti ed uguali fu costruito un grande campo di prigionia: Auschwitz. Un luogo dove veniva annullata la vita, i sacrifici, le speranze e la stessa esistenza degli uomini. Non si conta il sangue versato per un qualcosa di assurdo, ancora oggi non si capisce come l’uomo possa essere arrivato a tanto e così in basso. Hitler, stava sterminando tutto ciò di cui aveva paura ma non ha potuto sterminare il coraggio dei sopravvissuti, che ancora oggi, raccontano e ricordano all’umanità, quegli avvenimenti strazianti.

Il 27 Gennaio del 1945, finalmente fu posta la parola fine a tutto quello strazio, allorché le truppe russe, durante l’avanzata verso Berlino, arrivarono ad Auschwitz ed ebbero modo di constatare che di lì la morte non aveva risparmiato nessuna delle sue forme. Quello fu l’inizio del “ricordo”, quel ricordo che ancora oggi è sempre vivo in noi. Per non dimenticare, il 27 gennaio, con la legge 20 luglio 2000, è stato proclamato Giorno della Memoria, per commemorare le vittime del nazismo e dell’olocausto. Tutto questo in una sola parola: Shoah.

VIRGINIA DESIDERIO



“NOTTE PRIMA DELL’ESAME”

segue dalla prima

In ogni ospedale al reparto neurologico dovrebbe esserci una sala riservata ai pazienti affetti da “ANSIA PRE-ESAME”. L’inizio della carriera universitaria è sicuramente un momento strabiliante per una matricola, aspettative, incontri, nuove amicizie, ma è anche paura, di non saper gestire l’eccessiva libertà decisionale, di farsi carico delle conseguenze derivanti magari da un pò di superficialità per il nuovo metodo di studio, ma è soprattutto PAURA DELL’ESAME. C’è chi in attesa del fatidico giorno si concede pomeriggi in compagnia, serate folli e chi entra invece in simbiosi con il testo da studiare e non lo abbandona mai...ne sarà ripagato? E’ un dilemma che non

ha ancora trovato soluzione, si, perchè puntualmente accade che chiunque studi seguendo il motto “si fa quel che si può” riesce sempre a cavarsela e chi invece ha trascorso notti insonni sui libri per un motivo o per un altro consumato dalla tensione, non rende! E’ una legge matematica, potremmo definirla “TEOREMA UNIVERSITARIO”. Com’era quel detto? L’attesa aumenta il piacere...sembra più una guerra di logoramento, o meglio di posizione! Inchiodato su una sedia attendi trepidante il momento in cui toccherà a te, e così tra una chiacchiera ed una sfuggente occhiata al testo, scruti quella cattedra e la solitudine di persone che la circondano, i loro visi, i loro gesti e tutto quello che riesci a sentire



entro te è il vuoto.. e quando ormai hai deciso di alzarti e tornare a casa ecco il tuo nome. Ti alzi ed attraversi la sala, prendi posto e guardi il tuo esaminatore pensando è la fine! La prima domanda è sempre quella decisiva, ti giochi tutto o quasi. Come andrà a finire? Non è una fiaba, il lieto fine non è assicurato...chi vivrà vedrà, anzi mi correggo chi ha studiato passerà!!

FEDERICA D’APUZZO



SE VUOI SCRIVERE SUL NOSTRO PERIODICO

magazine

contatta la redazione:
redazione@studentigiurisprudenza.it